Anno 55 - Numero 150

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 30 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

La politica del governo in Albania e le sedizioni anarchiche nel paese

L'inchiesta parlamentare e l'esercizio provvisorio approvati alla Camera

SENATO DEL REGNO

LE IMPORTANTI DICHIARAZIONI

del ministro Bonomi

SULL'ALBANIA E I MOTI IN ITALIA

ROMA, 29. — (Senato del Regno). — Svolgimento di una interrogazione sci fatti di Ancona.

BONOMI ministro della guerra a causa degli avvenimenti che si sono succeduti a Ancona e in altre città d'Italia non ha ancora potuto ricevere dal colonnello della divisione di Ancona un rapporto dettagliato; perciò le notizie che esporrà sono ancora frammentarie o desunte da molteplici telegrammi.

Manca un rapporto completo che dia la precisa fisonomia degli avvenimenti. Ad ogni modo l'episodio di Ancona può ricostruirsi così: nella caserma Villarey ha stanza l'11 reggimento dei bersaglieri. Un battaglione doveva essere dislocato per necessità organiche per completare altri reggimenti che si trovano oltre mare (commenti). — Si diffuse subito la voce che quel battaglione fosse destinato a guerreggiare in Albania ed elementi anarchici della città vollero impedire che il battaglione partisse. Una parte indubitatamente minima del battaglione era inquinata tanto che alcuni elementi anarchici furono introdotti nella caserma. Così all'alba in assenza degli ufficiali all'infuori dell'ufficiale di picchetto fu possibile a una parte del battaglione raffgorzata dagli anarchici entrati nella caserma impadronirsi di questa ed impedire che gli ufficiali entrassero e resistere ai carabinieri corsi all'accerchiamento.

In questo primo periodo vi fu scambio di fucilate fra gli ammutinati e la forza pubblica. Alle 13.45 dietro ordine del comandante della divisione, gli ufficiali e il colonnello Fasella entrarono in caserma ed ottennero il disarmo completo degli ammutinati.

Da allora il reggimento, tranne i reparti inquinati potè nelle mani dei capi essere impiegato per servizio di ordine pubblico. Anche stamane in un telegramma del comandante la divisione è accennato che lo stesso reggimento è adoperato per servizio di ordine pubblico. Ciò è cagione di compiacimento per me e certo anche per questa assemblea perchè dimostra che l'infiltrazione anarchica è stata piccola e tale da non inquinare la parte più sana dell'esercito (approvazioni).

Io ho aperto una rigorosa inchiesta per assodare tutte le responsabilità. — E' in viaggio il generale Albricci che ha incarico di vagliare i fatti e di riferire. In seguito il governo lascierà libero campo all'opera della giustizia che esso non ha facoltà nè di inasprire nè di mitigare ma che desidera sia equa e severa (approvazioni).

Ed ora mi permette il senato giacchè ho la parola di dire qualche cosa intorno all'origine di questo movimento; poichè il motivo da cui traggono alimento questi dolorosi avvenimenti che insanguinano tante città e tanti borghi d'Italia deriva da quella specie di fantasma guerriero che ad arte si vuole far balenare in Italia. Desidero fare qui chiare e precise dichiarazioni: le truppe italiane che hanno presidiato l'Albania durante il pericolo della guerra non hanno avuto mire di conquiste nè propositi di occupazione stabile ma obbedivano a esigenze militari.

Terminate queste esigenze, su conforme parere della stessa autorità militare che aveva il comando delle truppe in Albania, si è proceduto a farle gradualmente ritornare lasciando occupata soltanto la posizione strategica di Valona che avremmo potuto tenere con un eventuale accordo con gli albanesi.

Per far ciò il governo mandò un Commissario in Albania perchè dichiarasse al governo provvisorio che era intenzione dell'Italia di riconoscere la indipendenza degli albanesi e per dare una prova tangibile di questo proposito di riconoscere la piena indipendenza ed autonomia dell'Albania l'Italia ritirava le truppe per restringersi alle sole posizioni strategiche di Valona che gli stessi albanesi non hanno mai dichiarato di volerci irriducibilmente negare.

Mentre queste dichiarazioni esplicite e chiare venivano fatte dal nostro commissario e mentre le nostre truppe si ritiravano dall'interno nella seconda metà di maggio e ai primi di giugno si ebbero le prime avvisaglie di dimostrazioni ostili di masse ribelli contro le truppe italiane in ritirata.

Il che dimostra che questa volontà di guerra con cui si illudono le masse e si suscitano i dolorosi avvenimenti che insanguinano le nostre città sono tanto remoti dal pensiero del governo.

GAROFALO a nome dei colleghi che hanno firmato insieme con lui l'interrogazione ringrazia il ministro delle dichiarazioni che si è compiaciuto di fare.

ZUPPELLI ringrazia il ministro e dichiara di essere sicuro che i dolorosi incidenti sono un fatto insolito.

LAMBERTI si sente intimamente legato all'esercito al quale ha appartenuto per un lunghissimo periodo di anni.

PRESIDENTE ritiene opportuno di chiudere la discussione rivolgendo una parola di simpatia e conforto alle famiglie dei soldati e dei carabinieri, delle regie guardie cadute oscure vittime del dovere.

BONOMI dichiara che comunicherà a coloro che hanno saputo compiere il loro dovere la riconoscenza ed il plauso e la riconoscenza del paese.

Il senatore delibera che nel portico esistente nel giardino del palazzo del Senato siano incisi in marmo il proclama del re del 24 maggio 1915, l'ordine del giorno del re del 9 novembre 1918 e l'ordine del giorno dell'ammiraglio Thaon de Revel del 18 novembre dello stesso anno.

Levasi la seduta.

—=※=—

Camera dei deputati

ROMA, 29. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

La discussione dell'esercizio provvisorio

Per l'inchiesta parlamentare sulle malversazioni nel Veneto

PARLA L'ON. COSATTINI

COSATTINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera fatta consapevole degli inauditi scandali manifestatisi nelle amministrazioni civili e militari nelle terre invase con aperta offesa ai dolori e alle miserie di quelle sventurate popolazioni, ritenendo che gli stessi non possono essersi verificati senza il concorso di precise responsabilità d'ordine politico, invita il governo a proporre una inchiesta parlamentare coi più ampi poteri».

Questo ordine del giorno è sottoscritto anche dagli on. Piemonte, Basso, Santini, Vigna, Marchioro, Todeschini, Piccoli, Musatti, Tonello, Galeno.

Sarà altrettanto guardingo nell'accusare quanto nell'assolvere, nè si farà eco di talune accuse di carattere più delicato mosse all'ex ministro Nava.

E' evidente che è emersa dalla discussione di ieri la responsabilità dell'on. Nava e dell'on. Pietriboni per non aver saputo impedire le gravi malversazioni verificatesi nell'amministrazione (interruzioni dell'onor. Nava).

Censura merita l'on. Orlando per aver lasciato i profughi alla mercè della P. S. e tollerato che, mentre si lesinavano i soccorsi alle popolazioni delle terre invase, altri funzionari dell'interno che erano più vigili e più vicino a lui e perfino persone a lui congiunte acquistassero a prezzi irrisori merci che avrebbero potuto essere devolute a favore di quelle infelici popolazioni (approv. applausi).

Tanto più deplorevole è tutto ciò in quanto è stato commesso a danno di una popolazione che attendeva invece dal resto d'Italia una espressione di solidarietà. Deplora le malversazioni commesse nell'esecuzione delle opere pubbliche, per la ricostruzione delle terre devastate dalla guerra. Afferma che tutti questi scandali saranno inevitabili e l'amministrazione non potrà essere risanata fino a quando all'obbedienza gerarchica non sarà sostituito un principio e una fine: il socialismo.

La risposta del min. Raineri

RANIERI, ministro delle terre liberate. Si augura che venga presto la occasione perchè la Camera possa discutere a lungo di tutto il complesso problema delle terre liberate. Intanto è assolutamente necessario risvegliare nelle popolazioni venete delle Terre Liberate la fiducia nello Stato (rumori all'estrema sinistra).

Perchè ciò sia possibile, occorre che l'opera del governo sia programmatica e non frammentaria, se pure graduata nel tempo e che il ministro sappia inesorabilmente colpire qualunque atto di scorrettezza.

Il ministro, appena assunto il potere provvide ad una riforma organica di tutta l'amministrazione e ciò permise di fare una inchiesta astraendo dai funzionari dello stesso gabinetto a mezzo di impiegati competenti del ministero del tesoro e di altri ministeri cui fu data la necessaria opportunità e libertà di azione. Assicura la Camera che le inchieste amministrative da lui ordinate procedono con somma attività in ogni ramo dell'amministrazione e i documenti che si vanno raccogliendo saranno posti a disposizione delle autorità giudiziarie per le sue ulteriori indagini.

Interviene l'on. Nava

NAVA (ex ministro delle terre liberate) dichiara che se l'on. Cosattini avesse inteso portare contro di lui delle accuse di carattere personale egli, l'onor. Cosattini, non potrebbe che essere tacciato di calunniatore. Respinge l'addebito di avere voluto eliminare il concorso degli elementi locali, promosse anzi in ogni comune un comitato locale di patronato e di assistenza. — Rileva che finchè, egli, l'oratore, fu al ministero nessuna accusa di irregolarità o altro fu mai formulata, nè dalla stampa, nè nel parlamento e che l'inchiesta promossa dal suo successore on. Raineri fu determinata da una specifica accusa formulata dall'onor. Bergamo. Si augura che venga presto l'inchiesta dalla quale è fermamente sicuro che risulterà a piena luce quale sia stata l'opera sua in pro delle terre liberate.

Anche l'on. Orlando interviene

PER FATTO PERSONALE

ORLANDO è dolente di non essere stato presente quando parlò l'on. Cosattini. Informato delle accuse da questo rivoltegli risponde subito. — L'onor. Cosattini lo ha anzitutto accusato di avere affidato la tutela dei profughi alla P. S.

Bisogna per dare un giusto giudizio conoscere quale fosse la situazione dell'oratore quando assunse la direzione del governo subito dopo Caporetto e quando mezzo milione di profughi si erano dispersi pel paese.

Provvide subito ad organizzare l'Alto Commissariato per questi profughi, ma intanto pei provvedimenti di assoluta improrogabile urgenza non poteva che valersi degli organi del ministero dell'interno, delle prefetture e degli uffici di pubblica sicurezza. — Propose a questo servizio un funzionario, l'opera amministrativa del quale fu variamente giudicata, ma la cui rettitudine rimane sempre superiore a qualsiasi sospetto. Della sorveglianza suprema su questo servizio fu incaricato il sottosegretariato di stato, poichè l'attività del ministro dell'interno era tutta assorbita dal gravissim momento e non poteva rivolgersi a provvedimenti a un tempo stesso così numerosi, così urgenti e così particolari quali erano quelli per i profughi. Assume tuttavia tutta la responsabilità politica dei provvedimenti adottati. Un provvedimeno tuttavia che fu emanato da lui come ministro fu quello di destinare ai profughi l'importo della vendita dei carichi delle navi catturate. Si ammise solo che una parte di questa merce fosse riserbata in base al prezzo aumentato al 20 per per cento a favore dei funzionari del ministero dell'interno e ciò in considerazione delle difficili condizioni in cui si trovavano gli impiegati. Ritiene il provvedimento in sè stesso impeccabile. Resta ora a vedere come sia stato eseguito.

L'oratore formula il concetto che la gestione del magazzino dei Filippi i non aveva dato luogo ad irregolarità. I generi erogati a favore degli impiegati non raggiungevan che circa l'otto per cento; più del 92 per cento andò a favore dei profughi.

Ma l'on. Cosattini ha parlato di congiunti dell'oratore. L'alto funzionario che presiedeva a queste vendite credette bene di informarne la consorte dell'oratore avvertendo che il ricavato andava a beneficio dei profughi.

Anche la consorte dell'oratore fece qualche acquisto col convincimento di concorrere ad un'opera di bene. Se interpellato, l'oratore l'avrebbe sconsigliata.

Poichè la nostra coscienza di uomini pubblici valuta le azioni meno in se stesse che nelle proiezioni della malignità giudichi la Camera.

LE REPLICA DELL'ON. COSATTINI

COSATTINI per fatto personale respinge l'accusa dell'on. Nava di aver portato contro di lui fatti calunniosi. Egli ha denunziati fatti di dominio pubblico e se avesse avuto prove specifiche contro l'on. Nava non si sarebbe limitato a proporre una inchiesta. — Si duole che l'on. Nava non si sia reso conto della responsabilità politica di cui lo ha imputato. E' stato lungi dal suo pensiero di muovere contro l'on. Nava accuse di carattere personale. Anche all'on. Orlando deve osservare che non ha affatto inteso di offendere in alcun modo la rispettabilità personale sua o di suoi congiunti. Egli ha portato qui quei fatti per rilevarne la responsabilità di carattere strettamente politico. Nota a questo proposito come l'on. Orlando abbia riversata la responsabilità sopra persone che da lui ripetevano il mandato e l'autorità. Ciò non elimina la precisa responsabilità dell'on. Orlando per la cattiva organizzazione dell'assistenza ai profughi a mezzo della P. S.

E l'inchiesta parlamentare che l'oratore ha invocato non potrà non accertare queste responsabilità.

PRESIDENTE. Annuncia che la giunta generale del bilancio propone alla Camera il seguente ordine del giorno: «La Giunta generale del bilancio invita il governo a ripristinare il controllo preventivo della corte dei conti su tutti gli impegni e su tutte le spese che da tale controllo sono state sinora sottratte».

Parla il ministro Meda

MEDA, ministro del tesoro, dichiara che il proposito del governo non può essere difforme dal voto espresso dalla giunta del bilancio tanto più che il governo è il principale interessato alla restaurazione di un efficace sistema di controllo contabile. Osserva però che nel ritorno da uno stato di anormalità ad uno stato normale non potrà che procedersi gradualmente. Prega perciò la giunta generale del bilancio di appagarsi di queste dichiarazioni e di non insistere perchè il suo ordine del giorno sia messo in votazione.

L'ordine del giorno socialista

RESPINTO per APPELLO NOMIN.

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Maffi ed altri è stata chiesta la votazione nominale. L'ordine del giorno è il seguente: «La Camera interprete del pensiero unanime del paese che si è manifestato contrario ad ogni guerra ed ogni avventura militare, anche a mezzo della rivolta dei soldati, considerata da altra parte la più aperta contraddizione con le dichiarazioni del governo circa l'indipendenza della Albania e della permanenza colà di truppe italiane di occupazione, delibera senz'altro il ritiro delle truppe dislocate in Albania».

GIOLITTI presidente del consiglio, crede inutile ripete le dichiarazioni che ha fatte nei giorni scorsi sulla questione dell'Albania. Quale sia la politica del governo in questa questione è ormai chiaro, noi non mandiamo truppe in Albania. Insistiamo su tutte le forme perchè l'indipendenza dell'Albania sia completa e trattiamo ora direttamente col governo che esiste presentemente in Albania per dirimere tutte le controversie. Quando queste controversie saranno tolte di mezzo, come l'oratore ritiene sicuramente, non ci sarà più da questa parte nessun pericolo di guerra. Ma nell'ordine del giorno dell'on. Maffi si propone che la camera deliberi senz'altro il ritiro delle truppe. Ora il governo è evidentemente nella impossibilità di telegrafare che vengano via finchè non siansi svolte le trattative in corso. Solamente per questa ragione il governo non può accettare questo ordine del giorno.

SALVEMINI. Non potendo accettare tutta la forma dell'ordine del giorno socialista e trovando tutt'altro che chiare le affermazioni del presidente del consiglio, non parteciperà al voto convinto di tutelare così la propria serietà.

Si procede alla votazione nominale sull'ordine del giorno Modigliani.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione.

Presenti 359, astenuti 3, votanti 356 — maggioranza 179.

Hanno risposto SI 108.

Hanno risposto NO 248.

La Camera non approva l'ordine del giorno Maffi.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Buffoni: «La Camera dei deputati disapprovando la politica del governo respinge la domanda di esercizio provvisorio per sei mesi». — L'ordine del giorno per alzata e seduta è respinto.

L'ORDINE DEL GIORNO COSATTINI per l'inchiesta parlamentare

Viene in votazione l'ordine del giorno dell'on. Cosattini.

TOVINI popolare domande che nella votazione di questo ordine del giorno si proceda per divisione.

GIOLITTI presidente del consiglio, dichiara che il governo non può accettare la prima parte di questo ordine del giorno per il modo come è stato svolto, accetta, però, la seconda parte con la quale si invita il governo a procedere ad una inchiesta parlamentare.

TOVINI egli pure ed i suoi amici non possono votare la prima parte dell'ordine del giorno perchè l'onor. Cosattini nello svolgerlo ha formulato accuse di carattere politico a carico di un eminente parlamentare appartenente al gruppo dell'oratore. Voterà invece la seconda parte. Anzi l'oratore e i suoi amici intendono che l'inchiesta sia estesa a tutta l'azione del governo delle terre liberate per i profughi e si riserva di proporre in sede di comunicazioni del governo un altro ordine del giorno in proposito.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Cosattini. Dopo prova e controprova è respinta.

Pone a partito la seconda parte. E' approvata.

Si approva l'esercizio provvisorio

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della giunta generale del bilancio. E' approvato.

Pone in discussione l'articolo primo del disegno di legge. Avverte che su di esso è stato presentato l'emendamento dell'on. Gasparotto col quale si propone che l'esercizio provvisorio sia concesso per quattro mesi.

GIOLITTI presidente del consiglio prega i proponenti di non insistere.

GASPAROTTO mantiene il suo emendamento.

MODIGLIANI dichiara anche a nome dei suoi amici che voterà favorevolmente l'emendamento dell'onorevole Gasparotto.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Gasparotto. E' respinto. L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Si procede alla votazione segreta sul disegno di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio. E' approvato.

—+✱+—

La proposta dello sciopero gener.

RESPINTA DALLA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

ROMA, 29. — Oggi si è riunita a Montecitorio la direzione del Partito Socialista e il comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro.

L'on. Gennari, segretario della direzione del partito socialista ha prodotto un ordine del giorno per la proclamazione immediata dello sciopero generale in tutta l'Italia.

Baldesi del comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro, secondato da tutti i membri del comitato stesso ha combattuto vivamente la proposa; dopo di che i dirigenti della Confederazione generale del lavoro hanno abbandonato la riunione.

Messo in votazione l'ordine del giorno Gennari tra coloro che erano rimasti alla riunione è stato respinto con 4 voti contrari e 3 favorevoli.

E' stato invece approvato l'ordine del giorno Baratono, membro della direzione del partito socialista, col quale si invita il proletariato a mantenersi compatto e indisciplinato, pronto ad eseguire gli ordini del partito per qualunque azione, qualora il governo non mantenesse le promesse fatte.

Contro l'inscenatura rivoluzionaria

ROMA, 29. — Questa mattina si è riunito a Montecitorio un gruppo di deputati socialisti ufficiali contrari all'inscenatura rivoluzionaria dei colleghi massimalisti.

E' stata invitata la rappresentanza della Confederazione generale del lavoro e dopo ampia discussione è stato stabilito di fare in seno al gruppo ed alle organizzazioni operaie opera di rappacificazione dati i pericoli inerenti agli eccessi rivoluzionari.

Alle ore 14 il Gruppo Socialista si è riunito in seduta plenaria.

Il tentativo degli estremisti romani per lo sciopero generale

ROMA, 29. — Stanotte in una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, il gruppo estremista è riuscito ad imporsi agli intervenuti, cosicchè è stato proclamato lo sciopero generale.

Stamane i trams non sono usciti. — Circolano però le carrozze. La maggior parte dei negozi sono aperti. Ricorrendo oggi la festa di San Pietro patrono della città, questa ha la fisonomia dei giorni festivi. In molti cantieri l'astensione dal lavoro è determinata dalla solennità odierna. Alla stazione vi è calma completa. Tutti i treni sono partiti regolarmente ed anche quelli in arrivo sono giunti secondo l'orario, ad eccezione delle provenienze dalla linea di Ancona, per la quale perdura l'interruzione alla stazione di Fabriano.

VEDERE NOTIZIE DA VALONA IN QUARTA PAGINA

La pronta restituzione d'un nostro reparto sconfinato in territorio jugoslavo

ROMA, 29. — La «Tribuna» ha da Trieste che un nostro reparto che aveva sconfinato per errore nei pressi di Buccari ed era stato catturato dagli jugoslavi è stato restituito al settore italiano il cui comandante aveva fissato come termine per la restituzione la mezzanotte di domenica riservandosi di agire opportunamente in caso di rifiuto.

La commissione per la revisione DELLE COOPERATIVE

ROMA, 29. — E' in corso la nomina dei membri della commissione per la revisione delle cooperative e degli altri enti di consumo già deliberata dal consiglio dei ministri. La commissione è così concepita: Cabrini on. Angelo, Chiri Ercole, Dallara rag. Sante, Lucca sen. ing. Pietro, Merloni on. prof. Giovanni, Nofri on. Quirino, Ponati comm. Alessandro, Pittoni comm. Valentino, Vergnanini Antonio.

Il monumento ai caduti dell'università di Modena

MODENA, 27. — Ieri è stato solennemente inaugurato nell'Ateneo modenese un monumento alla memoria degli studenti caduti per la Patria. Avevano aderito il presidente del consiglio on. Giolitti e vari ministri. Hanno parlato il prof. Pes ed altri oratori tutti applauditissimi.

L'energica azione del governo ad Ancona e città vicine

Tutte sono ora tranquille

ANCONA, 28. La città è tranquilla. Proseguono le operazioni di P. S. e le condizioni normali vengon man mano ristabilendosi. Si stanno rastrellando la strada verso Falconara e le adiacenze. Incidenti si sarebbero verificati oggi a Jesi e al Porto di Civitanova.

ANCONA, 29. — La calma è tornata in città. Continua l'opera di rastrellamento nei dintorni ove sono sequestrate bombe a mano ed esplosivi.

ANCONA, 29. — Ieri una colonna mista di regie guardie e carabinieri su camion armati e preceduti da due autoblindate appoggiata sulle colline da una colonna di versaglieri offertasi spontaneamente percorse la zona Ancona-Falconara (nove chilometri), sequestrando numerose armi, esplosivi, ed operando molti arresti.

In città oggi nessun incidente. La vita va riprendendo il ritmo normale.

Il municipio ha pubblicato un manifesto deplorando gli avvenimenti ed incitando alla ripresa del lavoro.

JESI, 29. — Ieri sono giunti i rinforzi inviati da Ancona. Sono stati operai molti arresti e ristabilite le comunicazioni.

A Chiaravalle, Osimo e Senigallia sono giunti carabinieri e regie guardie che non hanno trovato alcuna resistenza. I paesi sono ora tranquilli.

Un grave conflitto a Terni

Vi sono 4 morti

ROMA, 29 — Il «Messaggero» ha da Terni che ieri sera, dopo un comizio durante il quale vari oratori appartenenti al partito socialista consigliarono la calma e la disciplina, richiarando che non avevano mandato per aderire od uno sciopero di carattere essenzialmente politico, una turba di comizianti più turbolenti invase le scale del circolo unione e malmenò alcuni soci. Indi si diressero verso la sede del circolo «La Cooperazione» sotto le cui finestre si fermarono emettendo grida ostili. Ad un tratto partì dalla strada un colpo d'arma da fuoco contro un socio che si era avvicinato alla finestra per curiosare. Il colpo è stato subito seguito da altri colpi. Un drappello di carabinieri fu costretto a far uso delle armi, scaricando a sua volta i moschetti. Si sono avuti a deplorare durante il conflitto vari feriti, tra cui un carabiniere gravemente colpito al petto. Durante la nottata quattro dei feriti sono deceduti.

TERNI, 29. — Ieri alla fine di un comizio i dimostranti rilevarono che alle finestre del Circolo Unione erano alcuni borghesi contro i quali fu sparato un colpo. I dimostranti tentarono inoltre l'invasione del circolo. La truppa ed i carabinieri intervenuti per ristabilire l'ordine furono accolti da colpi di arma da fuoco al quali la forza rispose. Si deplorano 4 morti.

Brigantesco assalto a Pesaro d'una polveriera

PESARO, 29. — Alcuni anarchici hanno disarmata la guardia della polveriera senza però riuscire a penetrarvi. La polveriera è stata subito rioccupata dai carabinieri e dalla truppa.

Una folla di anarchici e di elementi teppistici addensatasi intorno alla caserma di artiglieria emettendo grida sovversive e lanciando sassi ha tentato di penetrare nella caserma. Il colonnello comandante del reggimento ha allora fatta eseguire una scarica. Un dimostrante è rimasto ucciso e due feriti. La folla allora si è recata presso l'abitazione del colonnello incendiandola.

Il tentativo anarchico di Imola

I soldati rispondono: Viva l'Italia!

IMOLA, 29. — Stamane gruppi di anarchici tentavano di fare sospendere il lavoro agli operai e di far chiudere i negozi. Il tentativo è fallito anche per la aperta sconfessione avuta dalla locale Camera del Lavoro. Un gruppo di anarchici si è presentato dinanzi alla caserma inneggiando all'anarchia. I soldati hanno risposto gridando: Viva l'Italia! La forza ha disperso i dimostranti.

Episodi di violenza a Macerata

MACERATA, 29. — E' stato dichiarato lo sciopero generale. Si segnalano dalla provincia episodi di violenza ad opera di facinorosi, tutti elementi anarchici.

Nè a Milano, nè altrove furono ammutinamenti

ROMA, 29 (ufficiale). — Tutte le notizie circa gli ammutinamenti di soldati sia a Milano che altrove e circa atti di indisciplina commessi non hanno alcun fondamento.

L'assassinio d'un ragazzetto

PIACENZA, 29 — Ieri da mano ignota venne gettata una bomba in una stalla del comune di Pedestano. Un ragazzetto a nome Francesco Perroni rimase ucciso. Furono operati alcuni arresti.

La brillante ripresa

DEL PORTO DI TRIESTE

Per smentire le voci errate e pessimiste che, per ignoranza soltanto, vogliamo ammettere, continuano a correre anche nella nostra provincia, intorno all'attività del porto di Trieste, pubblichiamo questi dati statistici emanati dall'Ufficio Municipale che vengono ad attestare con le cifre irrefragabili, la rinascita dell'emporio adriatico

nell'anno 1919

Il movimento dei navigli a Trieste è stato, durante l'anno decorso, il seguente: Dal Friuli e dall'Istria giunsero nel nostro Porto, 3667 piroscafi e 868 velieri, per complessive 336.729 tonnellate; da Fiume 68 piroscafi e 10 velieri, con 22 mila e 419 tonnellate; dalla Dalmazia 88 piroscafi e 142 velieri con 59.237 tonnellate. Da altri porti d'Italia 661 piroscafi e 598 velieri con 5.8 mila 387 tonnellate. Dalla Francia due piroscafi con 5.786 tonnellate. Dalla Granbretagna e Irlanda 46 piroscafi con 11.622 tonn. Dalla Russia 10 pir. con 24.421 tonn. Dalla Spagna 5 pir. e 1 veliero con 2.399 tonn. Dagli Stati Balcanici 4 pir. con 564 tonn. Dalla Turchia Europea 27 pir. con 52.056 tonn. Dagli Stati d'Europa 18 pir. e 11 vel. con 23.731 tonn.

Dalle Indie Orientali inglesi 8 piroscafi con 27.000 tonn. Dalla Turchia Asiatica 11 pir. con 22 545 tonn. Da altri paesi e isole dell'Asia 4 pir. con 17.375 tonn.

Dalla Libia e colonie italiane 4 pir. con 3.753 tonn. Da altri paesi d'Africa 19 pir. con 60.467 tonn. Dagli Stati Uniti del Nord America 114 pir. con 34.131 tonn. Dal Canadà 2 pir. con 4.964 tonn. Dall'America del Sud 17 pir. e 1 vel. con 42.239 tonn.

Partiti dal nostro porto per il Friuli e l'Istria 3425 pir. e 988 vel. con 288.606 tonn. Per Fiume 66 pir. e 11 vel. con 30.699 tonn. Per la Dalmazia 353 pir. e 180 vel. con 45.420 tonn. Per altri porti d'Italia 865 pir. e 414 vel. con 406 mila e 772 tonnellate. Per la Francia 3 pir. con 8.825 tonn. Per la Spagna 13 pir. con 60.606 tonn. Per l'Inghilterra e l'Irlanda 21 pir. con 543.080 tonn. Per la Russia 2 pir. e 2 vel. con 21.084 tonn. Per gli Stati Balcanici 4 pir. e 3 vel. con 2.309 tonn. Per gli altri Stati europei 59 pir. con 86.611 tonn.

Per la Grecia 23 pir. e 20 vel. con 17.976 tonn.

Per le Indie orientali inglesi 2 pir. con 6,751 tonn. Per la Turchia asiatica 3 pir. con 9.745 tonn. Per gli altri paesi e isole dell'Asia 4 pir. con 11.491 tonn.

Per la Libia e le colonie italiane 63 pir. e 2 vel. con 93.853 tonn. Per gli Stati Uniti d'America 66 pir. con 200 mila 295 tonn.. Per l'America del Sud 5 pir. con 15.063 tonn., Per l'Australia 14 pir. con 47.787 tonn.

Così complessivamente i piroscafi entrati nel nostro porto sono stati 4.789 con 1.785.953 tonn. I velieri 1635 con 49.387 tonn. Partiti pir. 4.996 con tonnellate 1.811.937, e vel. 1620 con tonnellate 46.623.

Le bandiere battute dai piroscafi e velieri erano: Italiane 4650 pir. e 48.478 vel. Inglese 70 pir. e 1 vel. Francese 1 pir. Belga 1 pir. Spagnuola 4 pir. e 1 vel. Greca 1 pir. e 3 vel. Americana 36 pir. Ottomana 6 pir. Brasiliana 1 pir. Portoghese 1 pir. Svedese 4 pir. Norvegese 6 pir. Rumena 1 pir. Russa 1 pir. Mugnayana 1 pir. e Giapponese 1 pir.

Le cifre suesposte chiariscono meglio di qualsiasi commento la lenta, ma progressiva rinascita del nostro porto dopo una dolorosa inerzia di 4 lunghi anni di guerra. In ogni modo qual differenza al movimento del 1912 dove le navi che approdarono a Trieste ascesero a più di 12.606 con oltre 4.572.588 tonnellate. In quel tempo solo dall'Italia giungevano 1.327 navi con 679.578 tonn. e dall'Austria-Ungheria 9.042 navi con 1.487.721 tonn., senza accennare i piroscafi che giungevano dalle altre parti del globo e imprimevano al nostro porto quel carattere di feconda e vigorosa rinomanza mondiale.

Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 29. — Il Consiglio dei Ministri nella sedut aodierna ha deliberato fra l'altro i seguenti oggetti:

Schema di disegno di legge concernente la proroga del termine per la esecuzione di opere igieniche. — Legge per la Basilicata e la Calabria — Proroga di termini per le opere per acqua potabile — Schema di regio decreto che autorizza la presentazione al Parlamento di un disegno di legge sui ruoli aperti pel personale di educazione e sorveglianza dei regi riformatori. — Schema di regio decreto che autorizz. la presentazione al Parlamento di un disegno d ilegge per provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri — Schema di regio decreto col quale si provvede alla estensione al personale di ruolo tecnico e a quello speciale dei monopoli industriali, delle disposizioni del regio decreto n. 1971 del 25 ottobre 1919, che regola lo stato giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione centrale dello Stato. — Applicazione dei ruoli aperti agli agenti tecnici dipendenti dal Ministero del tesoro. — Schemo di disegno di legge che approva la nuova convenzione 7 febbraio 1920 per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — Provvedimenti per la ferrovia Civitavecchia-Orte. — Relazione relativa all'aumento della sovvenzione per la ferrovia Spoleto-Norcia-Piedirivo — Schema di regio decreto che riordina la Commissione reale per le irrigazioni e ne stabilisce le attribuzioni ed il funzionamento — Schema di regio decreto col quale ai componenti la Commissione di vigilanza per l'Agro Romano è aggiunto un rappresentanto del Ministero dell'Interno — Schema di legge recante provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori — Schema di legge che applica il sistema dei ruoli aperti al personale di segreteria degli Istituti superiori di istruzione agraria — Schema di regio decreto concernente la revoca del decreto di legge costituente l'Istituto italiano per il commercio internazionale — Schema di regio decreto concernente l'abrogazione dell'art. 5 del decreto-legge 22 gennaio 1920 n. 115 che proroga la validità di alcuni provvedimenti relativi all'esercizio delle assicurazioni.

L'inizio dei lavori

per il porto di Roma

OSTIA, 29. — Stamane alle 10, presso la pineta di Castel Fusano ha avuto luogo la inaugurazione dei lavori per la costruzione del porto di Ostia Nuova. Sono intervenuti alla cerimonia S. M. il Re, S. A. Reale il principe ereditario, accompagnati dai generali Cittadini e Clerici, i ministri Peano e Secchi, sottosegretario Bertini e Rubilli, il senatore di Prampero per la presidenza del Senato, gli on. Pantano, Federzoni, Baldassarre, l'ammiraglio Thaon di Revel, il senatore Cencelli, il duca Lante Della Rovere, l'ingegnere Orlando presidente dell'Ente autonomo pr lo sviluppo industriale di Roma, il sindaco senatore Apolloni, consiglieri comunali e parecchi invitati. Dopo la messa, che è stata celebrata da Monsignor Bertini, Vicario del cardinale Vannutelli, l'ingegnere Orlando ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato il lungo periodo di preparazione l'opera della costruzione del porto ed ha fatto voti perchè l'Italia che ha gloriosamente riconquistato i suoi naturali confini possa vedere rinnovellarsi la grandezza di Roma, facendo risorgere il porto di Ostia.

All'ingegnere Orlando ha risposto l'on. Peano mistro dei LL. PP. che ha illustrato l'utilità del nuovo porto nei riguardi della navigazione del Mediterraeo ed ha assicurato che il governo darà tutto il suo appaggio all'opera intrapresa dall'ente autonomo. Ha parlato il sindaco sen. Apolloni e monsignor Bertini beneaugurando al risorgimento industriale ed economico della città. Quindi il Re dopo aver apposto la sua firma ad una pergamena ricordante la data dell'inizio della costruzione del nuovo porto si è recato ad inaugurare i lavori.

La conferenza della gente di mare

L'impiego dei fanciulli a bordo

GENOVA, 28. — La Conferenza Marinara ha approvato con 62 voti contro uno i primi tre articoli della convenzione relativa all'impiego dei fanciulli a bordo, i quali stabiliscono l'età minima di 14 anni, salvo sulle navi sulle quali sono impiegati soltanto i membri di una stessa famiglia e che tutte le navi-scuola siano sorvegliate dall'autorità pubblica. Gli articoli 4 e 5 che riguardano l'età minima per lo impiego nel reparto caldaie e nei turni di notte, dopo lunga discussione con voti 50 contro 15 sono sospesi e rinviati ad altra conferenza.

Si approvano successivamente in blocco gli altri articoli della convenzione, che sono conformi a quelli approvati dalla Conferenza di Washington e che riguardano le modalità per l'applicazione della convenzione. E' inoltre prorogata dal 1.o gennaio al 1.o luglio 1922 l'entrata in vigore della convenzione stessa. La seduta è tolta alle 18.45; in seno alla Commissione per le otto ore di lavoro, continuando le discussioni per giungere ad un accordo.

Prima di chiudere la seduta plenaria della conferenza dei marinai, il presidente barone Maior des Planches dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re Vittorio Emanuele in risposta a quello inviatogli dalla conferenza:

«Ringrazio dei gentili saluti e sono lieto che in una delle nostre più gloriose città marinare siasi iniziata l'opera feconda per la gente di mare del mondo intero».

La lettura di questo telegramma è accolta da vivissimi unanimi applausi. Il presidente legge quindi i telegrammi inviati dal presidente del Senato e della Camera pure accolti da caldi applausi.

Le otto ore di lavoro per i pescatori

GENOVA, 28. — La conferenza generale della organizzazione generale del lavoro e della società delle nazioni ha approvato una raccomandazione perchè la settimana di 48 ore di lavoro sia adottata per tutti gli addetti all'industria della pesca.

I TITOLARI DEI BREVETTI IN ITALIA

e il trattato di Versailles

ROMA, 28. — In seguito all'entrata in vigore del trattato di Versailles, i titolari di brevetti in Italia che intendano presentare analoga domanda di privativa in alcuno degli Stati firmatari del trattato stesso e della convenzione di unione di Parigi riveduta a Washington nel 1911, hanno tempo fino al 10 luglio prossimo a far valere in ciascuno di detti Stati la priorità di data del precedente deposito in Italia, purchè non avvenuto prima del 1.o agosto 1913, art. 309 del trattato di Versailles.

Il beneficiario di un contratto concernente la concessione di proprietà industriale letteraria o artistica, stipulato con sudditi germanici prima dello Stato di guerra è considerato, in virtù dell'art. 310 del trattato di Versailles, come annullato, a partire dalla dichiarazione di guerra con la Germania. Essi hanno diritto fino al 10 luglio prossimo di chiedere al proprietario una nuova concessione, le cui condizioni, in difetto di accordo fra le parti, saranno stabilite dal tribunale competente, art. 510 del trattato di Versailles.

Il programma del nuovo Ministero

letto da Ferehnbach al Reichstag

BERLINO, 28. — (Reichstag) Il cancelliere Ferehnbach legge le dichiarazioni del Governo. Dopo avere dichiarato che il programma ministeriale è opera dell'intero gabinetto, il cancelliere dice: la Conferenza di Spa è imminente; essa ci fornisce l'occasione di dire una parola sulla politica estera. I nostro rapporti con l'estero sono subordinati al trattato di Versailles, che abbiamo firmato un anno fa e che si stende sulla nostra patria come un cupo nembo. Gli oneri che esso impone al popolo tedesco sono gravi. La Germania avendo accettato il trattato di Versailles, non spera che gli Stati già nemici le concedano modificazioni. Non ci resta che fare ogni sforzo nella politica interna ed estera per eseguire nella più grande misura possibile i nostri impegni. La Germania deve onestamente e senza mire esagerate, ottemperare all'impegno di ridurre l'esercito al contingente necessario per il mantenimento dell'ordine interno e per la polizia dei suoi confini.

Tengo a dichiarare — continua Ferehnbach — espressamente che il precedente governo ha fatto per l'esecuzione del trattato di pace più di quanto le inaudite difficoltà della nostra situazione interna ed estera potessero lasciare prevedere. Tutti coloro che vogliono rimanere intransigenti, sono liberi di denigrare sistematicamente di qua e di là del confine l'opera compiuta dalla Germania per eseguire le condizioni del trattato di Versailles. — Benchè la nostra vitalità alla fine della guerra sia stata gravemente scossa, abbiamo fatto molto di più di quanto ogni altro popolo abbia mai fatto verso un avversario vittorioso.

Ciò non dimeno, se tutte le condizioni del trattato non sono state eseguite alla lettera, ciò è dipeso non dalla cattiva volontà della Germania, ma dalle circostanze che sono più forti della nostra volontà. Fra queste circostanze, da porre in primo luogo, vi è la sfiducia che regna fra i nostri avversari contro la Germania. Chiunque incoraggi questa sfiducia, compie opera contraria agli interessi vitali di tutta l'Europa, perchè è soltanto sulla base di una reciproca fiducia che il mondo spossato dalla guerra potrà rinascere alla vita economica. Noi consideriamo come nostro principale compito di por fine alla fatale situazione creataci da un lato dalla sfiducia dei nostri avversari e dall'altro dall'insuccesso dei nostri sforzi per adempiere alla esecuzione del trattato di Versailles.

Oggi tutti i buoni tedeschi non devono conoscere che una parola d'ordine: ricostruire in un lavoro ordinato e pacifico quello che la guerra ha distrutto. In questa parola d'ordine, in questo compito noi ci sentiamo compagni di lavoro di tutti i popoli che hanno sofferto a causa della guerra. Sappiamo che a noi spetta di compiere un lavoro particolarmente duro, ma per poterlo condurre a termine occorre che non ci si domandi l'impossibile e che una stretta interpretazione del trattato di pace non distrugga la capacità di lavoro della Germania.

Nei paesi già nemici — continua Ferehnbach — si sono levate voci le quali dimostrano come si comprenda che per renderci possibile di riparare i danni è necessario che la nostra produzione sia protetta contro il disordine ed i torbidi. Queste tali voci hanno suscitato fra noi speranze forse eccessive, ma nutriamo la speranza che queste opinioni trovino una eco alla conferenza di Spa e che in un comune accordo ci sia possibile di trovare i mezzi pratici per realizzare la nostra opera di riparazione. Quanto alla leale volontà del popolo tedesco questo è disposto ad impiegare tutte le sue forze di lavoro per realizzare una vera pace tra i popoli.

Il cancelliere parlando della politica interna dice che la libertà economica di prima della guerra deve far posto a una politica economica, cosciente del suo fine e orientata verso l'interesse pubblico. Perciò dovrà intervenire ad una stretta collaborazione tra i ministeri dell'economia pubblica e delle finanze ed il consiglio economico provvisorio che comincierà i suoi lavori.

Parlando del servizio militare obbligatorio il cancelliere dice che l'impegno preso di ridurre le forze militari tedesche sarà mantenuto malgrado le gravi difficoltà che si incontrano. — La Reichswehr, dice, è stata ridotta a 200 mila uomini. Abbiamo già consegnato alla società fedei-commissaria dell'impero, incaricato di distruggerlo il materiale da guerra, e cioè 33.012 cannoni, 40.000 mitragliatrici, un milione e mezzo di fucili, 15 milioni di obici e 28 milioni di cartucce. Non sarebbe in buona fede chi dubitasse ancora della nostra buona volontà.

Il cancelliere aggiunge che non può non segnalare le difficoltà insormontabili che nascerebbero ad un prossimo licenziamento di altri elementi dall'esercito.

LA RESTITUZIONE DEI VECCHI CANNONI

PARIGI, 28. — In conformità del trattato di Versailles il governo tedesco ha consegnato all'alto commissario a Strasburgo 36 vecchi cannoni che le truppe tedesche avevano asportato da Strasburgo nel 1870.

La conferenza di Bruxelles

PARIGI, 28. — Millerand, il maresciallo Foch, Francis Marshall ministro delle finanze e Levis Dubois presidente della commissione delle riparazioni partiranno da Parigi giovedì con treno speciale per recarsi a Bruxelles ove l'indomani si riunirà la conferenza interalleata.

Per la ricostruzione economica

DEGLI STATI ALLEATI

PARIGI, 28. — Alla seduta odierna del consiglio della Camera di Commercio internazionale, dopo il discorso di Clementel hanno parlato i capi delle delegazioni belga, inglese, italiana, americana e francese che hanno esposto la situazione economica attuale dei loro rispettivi paesi. Essi hanno unanimemente concluso affermando la necessità di una cooperazione internazionale per affrettare il ritorno ad una situazione normale.

Quindi Millerand invita i delegati a continuare il suo lavoro.

«Io faccio appello alla solidarietà degli alleati, egli dice, per affrettare con la pace la ricostruzione della nuova Europa».

Come si combatte sulla Beresina

LA MOBILITAZIONE GENERALE IN POLONIA?

VARSAVIA, 27. — Un comunicato ufficiale dice: Tra la Dvina e la Beresina sono stati respinti attacchi dei bolscevichi che hanno subito forti perdite. Lungo la Beresina attività di pattuglie di esplorazione

In Ucraina la lotta impegnata dalle truppe del generale Romer contro la cavalleria di Budni si svolge favorevole ai polacchi.

Nel settore nord del Dniester le truppe ucraine hanno effettuato con esito favorevole un'incursione su Bebotzinok e Felicianewkaw impadronendosi di due cannoni e di mitragliatrici.

VARSAVIA, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dice: A nord della Beresina i bolscevichi battuti dalla nostra azione di ieri hanno ricevuto importanti rinforzi e oppongono una seria resistenza al sud di Pripet. — Assalti accaniti del nemico sono stati respinti. Sulla linea di Ubere dello Sluozza, nostri distaccamenti lottano energicamente con masse di cavalleria e fanteria bolsceviche.

LONDRA, 29. — Secondo un telegramma trasmesso dal corrispondente del «Daily Telegraph» da Copenaghen, la Polonia avrebbe mobilizzato tutti i giovani dai 25 ai 30 anni.

Mac Adoo candidato

del partito democratico

SAN FRANCISCO, 28. — Love delegato del Texas alla convenzione nazionale democratica ha dichiarato che Mac Adoo genero del presidente Wilson se sarà designato dalla convenzione accetterà la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

L'esportazione del carbone americano

E' STATA PER ORA SOSPESA

NEW YORK, 28. — Continuano le difficili condizioni pel carico di carboni nei porti atlantici degli Stati Uniti.

La Commissione interstatale del commercio che controlla le compagnie ferroviarie d'accordo con queste ha stabilito che non sia permessa alcuna spedizione di carbone dalle miniere ai porti di New York, Filadelfia, Baltimora senza speciale permesso da rilasciarsi dal rappresentante della detta commissione interstatale. Con tali limitazioni l'esportazione del carbone americano pel momento è come fosse effettivamente proibita, anche il bunkeraggio dei vapori, sia americani che esteri, non può farsi che dietro speciale permesso.

ROMA, 28. — La direzione generale dei combustibili comunica che ha ridotto a lire 750 alla tonnellata il prezzo del carbone metallurgico.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO UNGHERESE

BUDAPEST, 27. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Simoni Semadam, ha annunciato alla assemblea nazionale le dimissioni del gabinetto, motivandole col fatto che esso aveva accettato di rimanere al potere soltanto siso alla fine delle elezioni. L'assemblea nazionale è stata aggiornata fino alla soluzione della crisi.

La quarta Internazionale di Lenin

che i labouristi inglesi non accettano ed è ora proposta ai francesi

PARIGI, 29 — «Pertinax» nell'«Echo de Paris», in base alle notizie ricevute da Berlino, dice di poter assicurare che i dirigenti di Mosca cercano in questo momento di poter indurre i socialisti francesi a porsi in una unione, nella quale i labouristi inglesi, non hanno voluto impegnarsi. Ricevendo Brocart e Cachin, Lenin avrebbe posto le seguenti condizioni per la conciliazione dei soviety col socialismo occidentale: «Adesione all'internazionale di Mosca ed accettazione di far propaganda in favore della quarta internazionale, che è una internazionale nuova, cui alcuni si sforzano invano di contraporre la seconda e la terza; 2. riconoscimenti del diritto dei bolscevichi a proseguire nella loro propaganda universale e promessa di assecondare l'azione rivoluzionaria che dovesse risultarne.

PARIGI, 29. — Secondo un dispaccio da Helsingfors il «Petit Parisien» dice che Lenin ha firmato un decreto il quale trasforma la commissione dell'industria in commissariato del commercio estero. D'ora innanzi nessuno avrà il diritto di fare operazioni commerciali senza passare per il tramite del commissariato e senza suo consenso. Il decreto ha, per conseguenza il controllo assoluto dei soviet sullo scambio delle merci e del commercio estero.

La lotta fra il governo e i Sinn feiners

DUBLINO, 29. — Ieri sera a Fermoy sono avvenuti disordini, vi sono stati molti danni e alcune vetrine dei negozi sono state frantumate. Una quindicina di negozi di Belfast sono stati saccheggiati alla fine della scorsa settimana. Le truppe hanno operato una trentina di arresti. Oggi sono stati lanciati dei sassi contro il Grand Hotel di Lymmerick dove un agente di polizia è stato ferito da arma da fuoco. I danni sono lievi.

Le conversazioni con Krassin

proseguono in modo soddisfacente

LONDRA, 29. — L'«Agenzia Reuter» dice che le discussioni con Krassin proseguono in modo soddisfacente, quantunque vi siano indizi che le opinioni divergono alquanto a Mosca sulla risposta da dare al Governo britannico. Krassin si incontrerà nuovamente col Consiglio Supremo Economico domani, e probabilmente avrà una nuova intervista coi rappresentanti britannici, prima che questi partano per Spa.

La guerra coi nazionalisti turchi

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli 29: Gli inglesi hanno occupato Mudania e il porto di Brussa. Kemal ha lanciato un appello che ha sopraeccitato gli odi religiosi. Le truppe britanniche hanno occupato l'ufficio postale di Stambul.

LONDRA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Le navi da guerra francesi hanno bombardato un villaggio turco dopo che i turchi ebbero assaliti i francesi nella regione di Morfina. I turchi e gli armeni si sono battuti ad Adana.

LONDRA, 28. — Il Daily Exspress» ha da Costantinopoli in data, 24:

L'armistizio con i Kemalisti è stato prorogato di sei giorni.

Gli studi per le comunicazioni

fra il Mare del Nord ed il Mar Nero

PRAGA, 26. (Ritardato) — La prima riunione della Commissione internazionale dell'Elba ebbe luogo ieri. Erano rappresentati i seguenti Stati: Francia, Belgio, Inghilterra, Italia, Germania, Czeco-Slovacchia. La Commissione intende stabilire vie di comunicazione col Mare del Nord e per mezzo della Moldava e del Danubio coi Balcani e col Mar Nero.

I Ministri czeco-slovacchi proposero l'estensione della zona internazionale dell'Elba anche al corso della Moldava.

UN MONUMENTO ALLA MEMORIA DI STENDHAL

PARIGI, 29 — La cerimonia per l'inaugurazione del monumento a Stendhal nel giardino del Palazzo del Lussemburgo ha avuto luogo sotto la presidenza di Paul Bourget dell'Accademia di Francia.

All'inaugurazione assisteva un gran numero di notabilità. Edoardo Champion presidente del comitato per le onoranze, ringrazia i questori del Senato per il posto privilegiato che hanno accordato a Stendhal nel giardino del Lussemburgo, il cui aspetto ricorda quello dei giardini toscani. Paul Bourget ha poscia pronunciato un discorso nel quale ha analizzato il genio di Stendhal ed ha ricordato le ragioni della gloria postuma sempre crescente dell'autore della Chartreuse de Parme.

Il Comitato milanese che si occupa contemporaneamente al comitato francese di erigere un monumento al grande scrittore, ha diretto al comitato francese il seguente telegramma: «Mi rendo interprete del comitato milanese, il quale si rammarica vivamente di non poter assistere alla cerimonia alla quale prendiamo la più viva parte.

Gallavresi

I GIOIELLI D'UNA FAMOSA ATTRICE

PARIGI, 29 — Sono stati posti all'incanto i gioielli della famosa attrice Gaby Deslis, morta qualche mese fa. Il prodotto della vendita deve essere devoluto, come è noto, per espressa volontà testamentaria dell'estinta, ai poveri di Marsiglia. Il ricavato della vendita ascende a circa 2.390.000 franchi. Una collana è stata pagata 402 mila franchi; un collier di perle 462 mila franchi ed un anello portante al centro un colossale brillante è stato aggiudicato per 20 mila franchi« La vendita è stata animata ed è stata seguita con interesse da un gran numero di personalità del teatro e da numerosi gioiellieri.

Per un accordo fra la Svezia e i sovietty

STOCCOLMA, 28. — Il giornale «Andels Myeter» dice che Cicerin ha inviato al governo svedese una domanda per chiedere l'ammissione in Svezia di Lomonstow, commissario soviettista preposto alle comunicazioni. Questo viaggio avrebbe lo scopo di completare gli accordi relativi ai contratti per la fornitura alla Russia di locomotive e per assicurare le relazioni fra Lenin e Litwinoff.

Nella sua risposta a Cicerin, il ministro svedese richiama la sua attenzione sugli accordi firmati con Krassin, accordi che autorizzano i delegati russi a tenere in Svezia conversazioni con una delegazione svedese, che in cambio è autorizzata a recarsi in Russia. Il ministro domanda pure che gli svedesi attualmente in Russia siano rimpatriati.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Dopo l'esplosione di Medeuzza

Il carteggio del sindaco di Cividale cono le autorità militari

L'egregio cav. Antonio Pollis, sindaco di Cividale, una delle figure più simpatiche della democrazia nazionale e degli uomini più benemeriti del Friuli durante la guerra, ci comunica, accompagnandola da una vibrata lettera, un carteggio (ahimè! inutilmente profetico) che egli ebbe con le autorità militari:

« A S. E. il Tenente Generale
Comandante il XXI Corpo d'Armata
GORIZIA

Eccellenza,

Nelle praterie lungo la riva sinistra del Natisone, tra Bolzano e Medeuzza, si fece un vastissimo deposito di munizioni. Gli scoppi di S. Osualdo, di Bolzano, di Portogruaro, ci offrono la terribile dimostrazione dell'incommensurabile pericolo che minaccia quei pover disgraziati paesi, che sorgono d'intorno. Quella popolazione vive perciò in continua trepidazione, onde è opera doverosa ed umanitaria provvedere, al più presto, alla rimozione di tutto quel pericolosissimo ed ingente materiale.

Quasi ciò non bastasse, ogni giorno, nel vicino greto del Natisone, si fanno scoppiare delle munizioni. Gli scoppi sono così formidabili e spaventosi, da destare un senso profodo di agitazione e di paura nella popolazione, specie nelle donne e nei fanciulli. Basterà ricordare che le case tutte tremano, che dai soffitti e dalle pareti cadono dei calcinacci, che le tegole dei tetti si smuovono ed i vetri delle finestre si infrangono. Ora è proprio necessario distruggere quelle munizioni facendole scoppiare? E se pure ciò è necessario non si può farle scoppiare una alla volta, od almeno in numero limitato ed in guisa che non si verifichino quei formidabili ed orrendi scoppi?

Io, Eccellenza, mi sono rivolto alle autorità civili, per ottenere dei provvedimenti ma malgrado le mie reiterate proteste, nulla finora ho potuto ottenere. Mi permetto perciò di interessare l'Eccellenza Vostra nella lusinga che la mia richiesta trovi benigna accoglienza, sembrando a me che la popolazione del Comune di S. Giovanni di Manzano ha già sopportato sacrifici e danni enormi per effetto della guerra e della invasione nemica, onde ha diritto ormai di poter vivere tranquilla e senza restare sotto una continua e terribile minaccia ed in mezzo ad una continua agitazione.

Con tutto ossequio
di V. Ecc. dev.mo
f.to **Avv. Antonio de Pollis.**

Cividale, 17 settembre 1919.

« All'Avvocato Sig. de Pollis
CIVIDALE

Per quanto Vossignoria ha rappresentato con la lettera del 17 corr., inviata a S. E. il Generale Comandante della Zona, avvertesi che è stato disposto perchè le munizioni siano fatte scoppiare in gruppi meno numerosi.

Ad ogni modo, alla popolazione, come sempre, vengono fatti gli opportuni avvisi.

Quanto prima poi, ed appena possibile, tutte le munizioni verranno trasportate a Medeuzza.

Il Brigadiere Generale Capo di S. M.
D'ordine:
f.to **Assum** ».

«Ill.mo Sig.
Brigadiere Generale Capo di S. M.
del Comando della Zona di Gorizia
GORIZIA

Ringrazio S. E. il Generale Comandante della Zona di Gorizia e la S. V. per la cortese risposta alla mia lettera del 17 corr., e nel mentre prendo atto con viva soddisfazione, che furono emanate disposizioni perchè le munizioni sia fatte scoppiare in gruppi meno numerosi, non nascondo che mi riuscì di dolorosa sorpresa l'apprendere che le munizioni verranno trasportate a Medeuzza. Io, nell'interesse e per unanime richiesta di quella popolazione e come proprietario di diverse case site in detto villaggio, mi permetmetto di osservare che un forte depoposito di munizioni in località prossima all'abitato espone a continuo e minaccioso pericolo le popolazioni ed i fabbricati. Purtroppo numerosi furono gli scoppi di depositi di munizioni, ed enormi i danni che ebbero a sopportare i paesi circostanti (S. Osualdo, Bolzano, Carraria, Pra Maggiore ecc.). Invoco perciò, nell'interesse di tutta la popolazione di Medeuzza, la rimozione di ogni deposito di esplodenti. Quel paese e quella popolazione soppportarono di già grandissimi danni per la guerra e per la occupazione nemica e sarebbe pur ora che ogni ulteriore pericolo ed ogni angustia cessassero. —

Fidente di un benevolo accoglimento della giusta domanda, anticipo vivi ringraziamenti protestandomi,

di V. S. Ill.ma dev.mo
f.to **Avv. Antonio de Pollis**

Cividale 25 settembre 1919.

Da TARCENTO

Sussidi di disoccupazione. Ci scrivono 28: L'onor presidente della giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione officiato a provvedere i fond per pagare i disoccupati risponde.

« In risposta alla nota N. 346 questa Giunta Provinciale non può dare alcuna autorizzazione di fondi per sussidi di disoccupazione perchè ne è sprovvista; d'altra parte non può autorizzare i pagamenti oltre febbraio perchè vi sono comuni che non hanno ancora ricevuto fondi per i pagamenti di gennaio».

Da PORDENONE

Notevole deliberazione

dell'Associazione Agricoltori

L'Assemblea dell'Associazione Agricoltori del Circondario di Pordenone;

udito le comunicazione della Presidenza intorno all'ultima fase e alla sospensione delle trattative con l'Unione del Lavoro;

premesso che la rappresentanza dell'Associazione ritenne legittimamente di sospendere la sua partecipazione alle trattative quando i rappresentanti delle Leghe bianche, non paghi della proposta ministeriale, avanzarono ulteriori pretese;

protesta contro l'interpretazione subdola e tendenziosa data dall'organizzazione bianca a questo atteggiamento e ricorda che i proprietari del Pordenonese, primi della Provincia, nello stipulare un concordato collettivo di lavoro, dimostrarono la modernità delle loro concezioni sociali, riconoscendo che alla forza del lavoro sia dovuto un compenso secondo nuovi criteri

riafferma questi suoi propositi che aspirano a realizzarsi non in soluzioni empiriche ed improvvisate, ma in provvedimennti che concilino l'interesse singolo con quello collettivo;

ritenuto che l'Associazione di Pordenone, comprendendo tutta la zona destra del Tagliamento, deve avere la preminenza nel trattare il patto di mezzadria e ciò anche nell'interesse della classe dei mezzadri, ratifica l'operato della Presidenza e riconferma il mandato per l'eventuale continuazione delle trattative, secondo i suesposti concetti e dà incarico di rettificare avanti l'opinione pubblica nelle forme ritenute più opportune, le errate e tendenziose affermazioni divulgate dall'Unione del Lavoro.

Per l'Assicurazione obbligatoria. La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione obbligatoria comunica al Municipio la seguente circolare sulla « Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria »:

« A norma del Decreto Legge 19 ottobre 1919 n. 2214, in vigore dal 1.o gennaio c. a., sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro, gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti con salario a tempo o a cottimo di qualsiasi importo. Sono oggetti pure all'obbligo della assicurazione gli impiegati e commessi privati di ambo i sessi i quali abbiano però un retribuzione mensile non superiore alle L. 350.

Sonoi esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto coloro che non hanno compiuto il 15.o anno di età e coloro che hanno superato il 65.o anno, i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici, i lavoranti fissi alle dipendenze dello Stato, delle provincie, dei Comuni, degli Enti morali, delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Secondarie e Tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento.«

Responsabile dell'assicurazione e del regolare versamento dei contributi è sempre il datore di lavoro. —

Poichè risulta a questa Giunta che molti datori di lavoro (barbieri, negozianti, proprietari di caffèè, bar, alberghi, trattorie, imprese edili, falegnami, fabbri ecc.) si sono sottratti a tale obbligo, si avverte che col 1.o luglio p. v. verranno disposte ispezioni per accertare i contravventori alle norme del succitato deceto, i quali, secondo il disposto dell'art. 46, saranno passibili di una multa che può arrivare ad un massimo di 10.000 lire.»

Gli interessati si chiedono dove possono trovare il regolamento ed i relativi libretti. In Municipio non se ne sa niente !!

La Colonia di Porto S. Stefano. — Ecco il telegramma pervenuto al sig. cav. Asquini della Croce Rossa Italiana, dalla Colonia Pro Infanzia di Porto S. Stefano:

« Sig. Cav. Francesco Asquini. — Sento il dovere e il desiderio d'informare V. S. sulle condizioni delle bambine inviate a questa Colonia fino dal 27 del passato maggio. Esse, sotto l'azione benefica delle cure marine e montane, per la elioterapia e la ginnastica razionale cui vengono sottoposte, per la vittuazione sana ed abbondante riportarono grandi vantaggi per la loro salute dalla dimora in questa Colonia. Sono sicuo che V. S. e le famiglie saranno ben soddisfatte della provvida azione spiegata dalla Commissione Veneziana «Pro Terre Liberate», ed integrata dalla Croce Rossa Italiana. — Il maggiore Direttore della Colonia ».

La ripresa del lavoro dei fornai. — Come avevamo accennato ieri nel nostro giornale, nel pomeriggio la vertenza dei fornai venne risolta con soddisfazione d'ambo le parti: Cosicchè domani avremo il pane fresco, ma da L. 0.90 al chilo è stato elevato a 0.95.

Da RESIA

I lavori stradali proseguono. Ci scrivono 27 — Il Commissariato per il risarcimento danni di guerra di Treviso ha fatto comunicare a questo signor Commissario Prefettizio che è stato concesso al comune di Resia un secondo mutuo di lire 600 mila per il finanziamento dei lavori della strada Prato-Oseacco e queste in aggiunta alle 300 mila di prima sovvenzione.

La sollecitudine con cui la somma fu accordata devesi esclusivamente ed unicamente alle premure ed all'attività spiegate dal benemerito commissario reggente il Comune signor Antonio di Lenardo Voglig validamente coadiuvato dall'infaticabile ingegnere signor Pietro del Fabbro di Osoppo. Entrambi devono essere oggetto della riconoscenza e gratitudine loro dovuta dal ceto operaio locale.

Da POVOLETTO

PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI — GIUSTE CONSTATAZIONI E ONESTE DOMANDE. — Ci scrivono, 28:

Più volte sui giornali della provincia apparvero scritti laudativi per il sig. Agente delle Imposte di Cividale, Pagnutti, coi quali si metteva in bella luce l'opera del funzionario, intesa a districare la ingarbugliata matassa dei danni di guerra. Io non solo mi associo, sottoscrivendo incondizionatamente, a tali elogi, ma da parte mia ritengo doveroso segnalare al pubblico le benemerenze dell'Agente mettendole in relazione con la formidabile impressionante massa di lavoro al quale egli personalmente deve intendere e sotto il peso del quale non solo non si accascia, ma par che senta moltiplicarsi le forze onestamente e fedelmente consacrate al dovere ed all'amore verso il paese.

Il Mandamento di Cividale, fra i più vasti della provincia, fu forse il più provato dalla calamità dell'invasione nemica, restandone sommerso, fin dal primo momento. I danni qui, dunque, dai cittadini patiti, nei loro averi, furono illimitati e senza riparo, onde è naturale ed anche giusto che i colpiti guardino con fiducia e con gratitudine al cav. Pagnutti, il quale nulla omette e tutto sè stesso sacrifica al nobile fine di rimediare, mediante la più sollecita applicazione della legge, alla grande jattura.

Ed ora, sciolto il mio debito, tolleri il cav. Pagnutti che, cogliendo la occasione, sottoponga a lui un voto.

Nella fitta schiera dei danneggiati io vedo molti che qui essendo rimasti, hanno potuto, chi più chi meno, difendere i propri interessi e salvare i beni. Ad essi compete certamente di venire rifusi di quanto avessero perduto; ma ad altri, i quali, dinanzi all'invasione, hanno riparato nel Regno, che nulla al ritorno hanno trovato e che tutto hanno perduto, penso che a questi quasi competa un diritto di precedenza, e cioè non solo dal punto di vista particolare, ma anche in rapporto all'interesse generale. Conosco taluni contadini profughi, ottimi agricoltori, ai quali piange il cuore di non poter convenientemente lavorare la terra, per mancanza dei mezzi finanziari atti a ricostituire la loro azienda e che quindi, per forza di cose, si vedono spinti ad ingrossare le file dei disoccupati. Essi, in particolare, lamentano di vedere accolte le domande di risarcimento di chi potrebbe attendere un poco senza grave danno, o con danno minore, mentre essi si sentono, non dico trascurati, ma preceduti, forse unicamente per trovarsi confusi fra tante migliaia di petenti.

Al lamentato guaio il sig. Agente, così ben disposto, potrebbe rimediare, domandando agli uffici comunali l'elenco delle famiglie ex-profughe, oppure invitando queste a dar la prova di tale loro qualità. In tal maniera, il sig. Agente, anche bene interpretando le istruzioni centrali, sarebbe messo nella possibilità di regolare il suo lavoro e la sua attività di zelante funzionario, come tutti lo considerano, seguendo una graduatoria fissata da criteri di superiore opportunità e convenienza.

L. C.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio della Società Operaia. — Ci scrivono, 29:

Nella tornata di sabato 26 corr., il Consiglio della locale Società Operaia prese le seguenti deliberazioni:

1. Ammise a soci effettivi: Busatto Ottorino, Coccolo Antonio fu Alessandro, Giacomini Giuseppe di Antonio e Trevisan Antonio fu Napoleone.

2. Ammise due soci fra gli ammalati cronici.

3. Esonerò un vecchio socio dal pagamento della quota mensile.

4. Deliberò un sussidio di lire 100 a favore della locale Associazione Combattenti.

5. Autorizzò la Presidenza ad insistere presso le Autorità locali per la sollecita riapertura della Scuola di disegno.

6. Deliberò di promuovere l'istituzione delle Scuole Tecniche in paese ad istruzione di quei figli di famiglia le di cui condizioni economiche non permettono tali spese.

7. Inscrisse la Società fra i soci sostenitori dell'Unione Sportiva Sanvitese, concorrendovi con la quota annua di lire 40.

8. Deliberò di tenere le feste per il cinquantenario della fondazione della Società ed inaugurazione del nuovo vessillo sociale nei giorni 19 e 20 settembre p. v., ed incaricò la Presidenza di formulare il programma dei festeggiamenti per presentarlo all'approvazione del Consiglio, di concerto colla presidenza degli Esercenti e l'Unione Sportiva.

DA GEMONA

I festeggiamenti degli Oratori. — Ci scrivono 28: Ieri, come vi annunciai, ebbero luogo nel cortile del Collegio Stimatini i festeggiamenti per solennizzare l'annuale festa di San Luigi, da parte degli oratori - ricreatori gemonesi.

Malgrado il tempo che nel pomeriggio disturbò a più riprese i giuochi e gli altri divertimenti, i detti festeggiamenti riuscirono bene.

Molto pubblico la sera che applaudì i bravi attori nella «Pianella perduta» e nella farsa: «Il gobbo nella cesta. —

Suonò molto bene la banda della «Pro Glemona».

Bambino che affoga. Oggi nel pomeriggio il bambino Ponta Mario di Antonio, di circa quattro anni, abitante in Piovega, trovandosi per trastullo con altri due bambini sul rivale della roggia, fatalmente scivolò e cadde in acqua, dove miseramente affogò. — Il corpicino venne estratto dal canale dopo circa un quarto d'ora.

Da MAIANO

Funeralia. Ci scrivono 26:

Stamani seguirono i funebri del compianto sergente Zuminò Pietro, tratto immaturamente alla tomba da malattia contratta in servizio militare. Chiamato alle armi ancora con la classe dell'88, fu volontario in Libia e combattè da valoroso nella grande guerra contro l'Austria, ottenendo la medaglia d'argento al valore.

Seguivano la bara, portata a braccia da amici dell'Estinto, numerosi cittadini dolenti ed una larga rappresentanza dei combattenti col presidente di questa sezione sig. G. Asquini, il sig. Allatere membro della Giunta federale ed altri. Al Cimitero disse commosse parole di saluto alla vittima del dovere il sig. Amilcare Zumino. Al desolato fratello ed alla famigli atutta, le più sentite condoglianze.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 29 giugno

LA PROPAGANDA ANTINAZIONALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

La troppo longanime tolleranza delle nostre autorità verso i nemici della Patria rende oggi possibile tra di noi dei fatti precisi, in cui palesemente si esprimono tutto l'odio e tutta la rabbia contro quanto è italiano e il disprezzo non più frenato contro le nostre istituzioni e la nostra favella. La Curia arcivescovile di Gorizia con la sua italianofobia giunge ad un punto che ha dell'incredibile.

Si scorra il schematismo della diocesi pubblicato, in lingua latina, per l'anno 1920 e se ne avrà la prova più lampante.

Sono innumerevoli dispetti, che denotano la presenza di una mentalità troppo meschina, ma altrettanto incoreggibile negli avversari tollerati dal nostro Governo, a dirigere la metropoli goriziana.

A mons. Bortolomasi accennato come suffraganeo, mancano tutti gli ordini e decorazioni italiane (a suo tempo s'indicavano le più inconcludenti decorazioni austriache);

Delle nuove nomine a consiglieri concistoriali onorari furono nominati 5 slavi e 2 italiani;

a consiglieri spirituali 26 slavi e 16 italiani;

Mons. dottor Celso Costantini figura in ultima linea tra il clero d'Aquileia;

nei precedenti schematismi figuravano i nomi delle località, nella presunta parte slava della provincia, sedi di decanati anche in latino ed italiano, ora solo in slavo p. e. Bovec per Plezzo, Kobarid per Caporetto, Cerkno per Circhina, Devin per Duino, Solkan per Salcano.

Poi altri nomi di località che prima avevano anche la dicitura italiana ora sono stampati solo in slavo p. e. Rocinj per Ronzina, Loze per Lonzano, la patria del nostro Zorutti, Kojsco per Quisca, Vipolze per Vipolzano, Fojana per Fleana, San Lovrenc per San Lorenzo di Nebola, Bregin per Bergogna, Livek per Luico, Sestjan per Sistiana presso Duino, Jamlje per Jamiano, Nabrezina per Nabresina, Stanjel per S. Daniele del Carso, Rihenber per Reifemberga, Smarje per Samaria, Stoverjan per S. Floriano presso Gorizia, Miren per Merna, Sovoduje per Savogna, Gradisce per Gradiscutta, Volpe per Volzana ecc. ecc.

Il Convento della Castagnevizza di Gorizia figura unicamente nella dicitura slava, Kostanjevica!!! prima della guerra figurava, come giusto, unicamente nella dicitura italiana.

Perchè il Convento dei Cappuccini in città non apparisca, come è in realtà di fondazione italiana, a differenza che nell'epoca prebellica si tralasciano i brevi cenni storici in suo riguardo.

La Venezia Giulia diviene la provincia austriaca del Litorale «nel punto ove conviene affermare che per essa è destinato il locale seminario centrale arcivescovile.

Lo schematismo edito ufficialmente dalla curia arcivescovile e che deve servire di norma per gli uffici pubblici e per il clero, diventa indirettamente un ordine per il clero slavo di boicottare i nomi italiani! Che ne pensano i signori commendatori Pettarin e Salata che stanno preparando l'avvenire del nostro Friuli col disfacimento completo delle forze democratiche nazionali.

Vogliono che la curia arcivescovile, in mano d'un presule slavo, rimanga il centro del nuovo irredentismo e diventi strumento di persecuzione — come lo è già — del clero italiano al quale viene proibita ogni attività nazionale considerandola addirittura come antireligiosa e passibile di punizioni spirituali?

Credono proprio sul serio, questi due bravi signori che col loro minestrone alla Foiduttì di poter difendere Gorizia dalla minaccia di una amministrazione socialista? Che con un partito al servizio diretto e indiretto di don Sturzo si ricostruirà e risanerà la provincia di Gorizia, avviandola a nuovi più civili e forti destini?

Non è dai burocratici, per quanto insigni e benemeriti, che può venire ricostituito il partito democratico nazionale, come espressione naturale e sincera della grande maggioranza del

paese. Non è, rifacendo con Roma il giuoco che si faceva prima con Vienna che si può purificare e rinnovare l'anima del nostro popolo: questo sono illusioni di uomini che non sono vissuti e non vivono in mezzo al popolo. I partiti veri, sani, utili, necessari non si plasmano nelle camere della burocrazia, ma nelle case, negli uffici, nelle piazze dove il popolo vive, pensa e lavora.

UN'ALTRA PROVA

L'ultimo numero dell'«Idea del popolo» se la piglia con la Presidenza del R. Istituto tecnico, incolpandola di avere impedita l'istruzione religiosa nel l'istituto stesso durante l'or cessato anno scolastico.

Noi ripugnando dal credere l'egregio preside, cagione della mancata istruzione religiosa, abbiamo voluto porre in chiaro le cose.

Ed abbiamo appreso che non al preside, nè ai fattori governativi, ma alla sola Curia arcivescovile si debba ascrivere l'accennata colpa o ragione. Giacchè, nominato dal governo ad impartire l'insegnamento della religione nelle classi tecniche un esimio nostro sacerdote, la Curia arcivescovile piuttosto di lasciarsi smuovere dalla sua opposizione in riguardo al detto sacerdote e dal proposito di imporvi un altro sacerdote, preferì di far lasciare tutto l'anno gli allievi senza la istruzione in argomento.

Da GRADO

La stagione dei bagni. Ci scrivono 29: Il tempo s'è rimesso a bello. Giornalmente affluiscono nuovi forestieri e la vita di spiaggia è più movimentata. Tre volte alla settimana si darà dei balli al Caffè Riviera e due concerti al Caffè Ristorante «Spiaggia». — Prossimamente grande serenata in mare. Domenica 4 luglio in occasione della processione a Barbana, processione unica del suo genere, perchè fatta su barche; al pomeriggio grande giuoco di tombola. Alla sera concerto.

Nuova laurea. Con vero piacere apprendiamo che il nostro concittadino signor Virgilio Degrossi, figlio del nostro segretario comunale, ha superato con distinzione l'esame di ingegnere al Politecnico di Torino. Congratulazioni vivissime.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso del carbone bianco

In Agosto si terrà in Udine il primo Congresso Nazionale del carbone bianco. A quanti seguono il nuovo fervore di studi e di programmi per l'utilizzazione di quel grande patrimonio nazionale che sono le nostre acque, non può sfuggire la grande importanza che assumerà questo congresso.

Bisogna cogliere l'occasione per mettere in evidenza tutte le risorse idriche della regione friulana e per richiamare l'interessamento dei tecnici e del governo su quello che in tale materia è il nostro programma. Occorre, insomma, che questo congresso non somigli alle solite adunate di pochi unanimi e di molte parole, organizzato con ristrettezza di criterii e poco feconde di risultati.

Data l'importanza del convegno e il breve tempo che da esso ci separa, ci sembra che ben poco lavoro preparatorio si sia fatto e ancora meno di propaganda, tanto che pochissimi sanno dell'avvenimento.

Esiste un comitato organizzatore?

E se esiste, non gli sembrerebbe opportuno preparare una **«guida delle acque friulane»** che illustrasse questa nostra ricchezza con tutti i dati necessari?

Si è pensato a far eseguire da un artista un cartellone rèclame da affiggersi nelle maggiori città?

Il pubblico fino ad ora sa niente. E questo è male.

Il Batt. "Cividale" arriva oggi

ALLE 9 DA PORTA VENEZIA

Come ieri abbiamo annunciato il glorioso battaglione «Cividale» arriverà questa mattina alle ore 9 da Porta Venezia.

Percorrerà le vie Poscolle, Cavour, Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, Umberto Primo e rientrerà al deposito dove avrà luogo una solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento agli alpini caduti.

Perchè tutti potessero accorrere all'arrivo del battaglione e porgere il riconoscente saluto sarebbe bene che gli enti pubblici e privati lasciassero liberi in quell'ora gli impiegati e operai.

Ecco una bella prova di patriottismo!

E le liste anteriori

dei concordati?

Ci scrivono:

Nessuna persona che sia onesta e che onestamente ha proceduto nella denuncia dei danni arrecati ai propri beni, non può che avere approvato pienamente l'articolo dell'ing. Fachini, comparso giorni fa sulla «Patria del Friuli», articolo che certo ha fatto e fa meditare molto seriamente a quanto già è stato fatto a beneficio di queste povere popolazioni.

Nello stesso tenore ha scritto pure su questo giornale il D.r Trevisan e speriamo che questi insegnamenti giovino almeno per chi ha ancora le pratiche in pendenza, con l'ausilio e colla buona volontà del nuovo Intendente, se a tale scopo egli vorrà dare le sue direttive.

Da qualche giorno si va pubblicando liste di concordati che si vanno facendo qua e là, ma purtroppo tutti si riferiscono a operazioni avvenute di recente. Se il principio della pubblicazione degli stessi è stato accolto in linea di massima, per noi friulani, credo sia molto più interessante conoscere i primi concordati e le prime liquidazioni nell'ordine in cui sono state svolte, poichè c'interessa in special modo conoscere come e da chi sono stati distribuiti i due primi milioni giunti ad Udine, quando tutta la popolazione languiva fra i maggiori disagi. Sono certo che questa pubblicazione darà parecchio a pensare, molto di più di quello che può fare le liste ora rese pubbliche, quando si pensa a tanta povera gente che viveva senza tetto e senza letto proprio, in stagione rigida ed inclemente, ed alla Sezione della R. Tesoreria si rispondeva: Il primo milione è esaurito... il secondo milione è esaurito...

Giovanni Bonoris.

Ancora qualche scoppio a Medeuzza

Mentre lo scoppio del deposito di munizioni di Medeuzza era stato annunziato come completamente cessato nella mattinata di ieri si udirono ancora delle esplosioni. Non sono cose gravi però: è quello che rimane del vasto deposito, sono gli ultimi proiettili sparsi che scoppiano ancora.

L'arrivo del grande Circo Equestre

Ieri nel pomeriggio è arrivato nella nostra città il primo convoglio del grande Circo Equestre che giorni fa abbiamo annunciato.

Le operazioni di scarico proseguono con tutta alacrità e a sera abbiamo potuto osservare per via Aquileia la sfilata di un gruppo di cavalli magnifici, piccoli e grandi con svariati mantelli, criniere e code foltissime.

Le bestie avevano sofferto molto per la lunga durata del viaggio: provengono da Budapest e si trovano in viaggio da 17 giorni.

Tutto il personale è ungherese.

Il Circo funzionerà in Piazza Umberto Primo.

Riparleremo in seguito dando più ampi particolari su questo circo. — Fin d'ora però siamo informati che la «troupe» è composta di quasi un centinaio di artisti. Vi sono inoltre 17 nani, 35 cavalli ammaestrati che lavorano a meraviglia, cinque foche pure ammaestrate che desteranno molto interesse per i loro lavori ed altre cose interessantissime del tutto nuove pel nostro pubblico.

Il Circo avrà pure orchestra propria con dodici professori di Praga.

La Direzione del Circo spera di poter dare la prima rappresentazione il giorno di giovedì primo luglio. Per detto giorno l'orchestra boema probabilmente non potrà debuttare causa il ritardo del loro arrivo dovendo alla frontiera sostare per la revisione dei documenti.

Se ciò si verificherà, la direzione ha già disposto perchè durante la prima rappresentazione suoni un'ottima orchestra locale.

L'arrivo del Grande Circo, ha destato vivissimo interesse nella cittadinanza e durante le operazioni di scarico assisteva una vera folla di curiosi.

L'assemblea dei negozianti

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, ha luogo la riunione dei negozianti ed esercenti per l'esame del memoriale sul nuovo contratto di lavoro, presentato dagli agenti di commercio.

Una ferita piuttosto grave

E UNA FRATTURA

Ieri venne accolta d'urgenza all'Ospedale civile la contadina Morno Elena di Bernardo di anni 16 da Taipana. Durante il lavoro la ragazza accidentalmente si era ferita al terzo inferiore dell'avambraccio destro con recisione dei tendini flessuosi e del nervo mediano.

Il dottor Feruglio la dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Picotti Paolo di Carlo di anni 30 abitante in Viale Duodo, cadendo casualmente si fratturò il radio sinistro. Venne subito accompagnato all'ospedale civile e medicato dal dottor Feruglio; salvo complicazioni guarirà in circa una ventina di giorni.

Fra cognati

Dolce Maria fu Francesco di anni 39 maritata Pecoraro, abitante in Via Roma, non va troppo d'accordo col proprio cognato, il quale ieri la colpì e la malmenò, cagionandole contusioni multiple con ezema della parte ed echimosi estesa alla spalla sinistra e all'occhio destro.

All'ospedale civile dove dovette recarsi per farsi medicare, il dott. Sartorelli la giudicò guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Beneficenza

Gli uscieri municipali, per onorare la memoria del compianto Pantaleoni Agostino, padre del collega Ciro, elargirono a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, e in sostituzione di corona, L. 77.

STATO CIVILE

(dal giorno 20 al 26 giugno 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 8 —
Nati morti maschi 1 — femmine 2 —
Nati esposti maschi 3 — femmine 0.
Totale NATI 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fior Teodoro fattorino con Damiani Giovanna casalinga — de Sabbata Gio. Battista operaio di ferriera, con Cencigh Angela casalinga — Michieli Pietro disegnatore con Zoratti Vittoria casalinga — Rossi Giuseppe Romano sarto con Paluzzano Elvira casalinga — Cantoni Ugo falegname con Toniutti Orsolina casalinga — De Martiis Ernesto negoziante con Pellizzer Maria ostessa — Pitani Leonardo muratore con Pacifico Genoveffa domestica — Zanusso Giuseppe elettricista con Saccavino Palmira casalinga — Donati Alfredo falegname con Dorigo Maria casalinga — Gian Ferrari Giuseppe negoziante con Majocchi Rosa sarta — Tricarico Luciano negoziante con Montemerli Emilia civile — Saccavino Anselmo incisore con Bratdotti Noemi sarta — Albertini Vittorio ferroviere con Visentin Maria casalinga — Realini Pietro fornaio con Piani Maria casalinga — Mazzolea Giuseppe gelatiere con Parini Eliodora casalinga — D'Angelo Antonino possidente con Salvo Carolina civ.

MATRIMONI

Baldan Vittorio operaio con Lenardon Erminia casalinga — Romeo Guglielmo fabbro con Da Ros Ester casalinga — Iaiza Edoardo agricoltore, con Disnan Santa lavandaia — Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga — Feltrin Umberto Umberto scultore con Maurich Maria civile — Marinucci Benzo commerciante con Zavagna Agnese civile — Romanelli Umberto tramviere con Bottuzzi Emma casalinga — Plaino Angelo falegname con Passon Emma casalinga — Scagnetti Luigi operaio ferriera con Moreale Amelia casalinga — Venati Olivo vigile urbano con Beorchia Elvira casalinga — Pustetto Pietro cementatore con Palla Antonia insegnante elementare — Viola Francesco ferroviere con Cossarini Maria operaia — Denicolai Giuseppe Edoardo maresciallo magg. RR. CC. con Trifoglio Lucia Olga civile — Pittaro Francesco impiegato con Balutto Ermenegilda casalinga — Lenisa Massimiliano impiegato con Zanini Giuseppina casalinga — Sabatino Zacchi impiegato con Zanini Giuseppina casalinga — Roggia Gio. Batta accordatore di pianoforti con Turatti Domenica Maria sarta — Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga.

MORTI

Calligaris Spangaro Caterina fu Luigi di a. 83 casalinga — Scodeller Antonio di Eliodoro di a. 38 calzolaio — Govetto Pierina di Celerino di giorni 5 — Vianello Paolo fu Girolamo di anni 66 operaio — Rizzi Nives di Enrico di a. 4 — Vicendomini Carlo di Luigi di mesi 2 — Gerometta Marin Giovanna di Pietro di a. 26 casalinga — Trevisan Guerrino di Vittorio di a. 25 bracciante — Zamitti Iolanda di Virginio di a. 18 casalinga — Agosto Luigia-Tortolo fu Luigi di a. 85 ricoverata — Rodaro Ruggero di Francesco di a. 24 soldato — Zuliani Augusto fu Angelo di a. 25 agricoltore — Ferrante Antonio di Domenico di a. 40 macellaio — Sala-Nassivera Anna fu Luigi di a. 37 casalinga — Venier Della Sieza Maria fu Agostino di a. 39 casal. — Totale **MORTI 15** dei quali **7** appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

La situazione a Valona è invariata

VALONA, 28. — La giornata del 27 notte sul 28 trascorse calma da entrambe le parti. Durante la notte vennero scambiati alcuni colpi. La situazione è invariata. (Stefani).

ROMA, 29. — Il ministro plenipotenziario barone Aliotti parte stasera per l'Albania in qualità di plenipotenziario straordinario del governo italiano, per sistemare i nostri interessi in Albania e raggiungere la pacificazione.

Un nostro reparto infligge gravi perdite ai ribelli

ROMA, 29. — L'«Epoca» ha da Valona: La notte scorsa un nostro reparto partendo dal nord della nostra linea di difesa ha attaccato i ribelli presso Bacisca, infliggendo perdite gravi e catturando prigionieri.

La croce rossa americana ritorna dal campo nemico

ROMA, 29. — Sono state diffuse dalla stampa voci circa pretese manifestazioni della Croce Rossa Americana in Albania poco riguardose per l'Italia e per le autorità italiane. Esse non hanno fondamento. Per meglio far risaltare il carattere amichevole che la Croce Rossa americana e per togliere ogni causa di malintesi il colonnello Ords, commissario generale della Croce Rossa americana per l'Europa, che si trova a Roma ha dato ordine agli agenti della croce rossa che si trovano nella regione di Valona di ritirarsi immediatamente dalla zona delle operazioni militari e di accordarsi con le nostre autorità per tutti quei servizi di carità e beneficenza che possono essere loro richiesti a beneficio della popolazione albanese, servizi che del resto la croce rossa americana ha sempre prodigato in Albania.

Si torna parlare d'un accordo

FRA L'ITALIA E I JUGOSLAVI

MADRID, 27. — La «Correspondencia de España» pubblica un articolo intitolato Il programma dell'on. Giolitti. — L'articolo comincia constatando che la stampa d'Italia unanimemente riconosce che i termini della dichiarazione dell'on. Giolitti contribuiranno a ristabilire la tranquillità in Italia. Segue un particolareggiato esame del discorso così nella parte riguardante la politica interna che quella estera. Conclude affermando che le dichiarazioni relative all'Adriatico e a Fiume sono molto vaghe. — Ad ogni modo l'affermazione che l'Italia è disposta a ricercare la soluzione di questi problemi in un accordo onorevole con la Jugoslavia è il più efficace mezzo che l'on. Giolitti può portare al consolidamento della pace europea.

DUEMILA PERSONE ANNEGATE NELLA NEVA

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph» ha da Helsingfors che duemila persone che si trovavano a bordo della nave affondata nella Neva, sarebbero perite.

Per le terre devastate

della Francia, Belgio e Italia

PARIGI, 28. — La Camera dei deputati ha votato un progetto di legge che stabilisce che comitato della Camera di commercio sarà di affrettare la ricostruzione delle regioni devastate della Francia, del Belgio e dell'Italia.

Un'altra vittoria del gen. Wranzel

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen che le truppe del generale Wrangel hanno occupato Militopel.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino — S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Cooperativa di Lavoro di Forni Avoltri

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 14 del 4 Luglio 1920, nel locale scolastico, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rinnovazione cariche sociali;
2. Aggiunta articolo allo Statuto;
3. Provvedimenti verso i soci;
4. Comunicazioni sull'andamento dell'Azienda.

Il Presidente: **Samassa Giuseppe.**

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.25
" " " 50 "	" 100	" 0.50
" " " 100 "	" 250	" 1.—
" " " 250 "	" 500	" 5.—
" " " 500 "		" 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.